

cossa avanti. El turco sorastà a trazer l'armada, ma manda Scander bassà con 20 milia cavali, per Bossina, a romper in Schiavonia su quel di Zara, e sorastete alcuni di senza far novità; dove intese, el re di Franza descendeva in Italia, e comenzava a tuor dil stato di Milam. Alhora turchi scorsioze su quel di Zara, metendo tutto a sacho. El signor, inteso che 'l ducha di Milan è cazado per il re di Franza e venetiani di Milam, vedendosse delizado da ditto duca, perhò che lui nè altri italice rompe a la Signoria, salvo esso signor turco, fece retegnir e decapitar l'ambassador di Milan, e non voleva trazer fuora la sua armada. *Tandem*, a persuasiom de Embrain bassà, trasse l'armata, digando: Signor, per tuo honor, trazila, aziò non para che temi de algun, perchè quella opererà e per uno luogo e per uno altro. E cussi feze, e subito ussita, per fortuna perse 30 navilij sora Cavo Colona, e vene poi di longo in colfo de Coron. E turchi, vedendo l'armada veneziana mostrarge la prova, fuziteno im Portolongo. E, saputo el bassà tal nova, temendo esser morto dal signor, perchè vedeva l'armata *obsessa* in dito porto, se acorò da meninconia, e morite; zoè quel Embrain bassà vecchio. El signor *etiam*, inteso di l'armata *obsessa*, have gran dolor, come per molte vie se intese, nè sperava mai più quella haver in suo dominio; *tamen*, cum astuzia de Camali et altri, l'armata ussite per tre volte di Portolongo, e tre volte, da paura d'esser rota da' nostri, ritornò. E pur a la fin ussite, quando sape la nostra esser im porto al prodo, e vene a terra via im porto Zonchio, e levati dal Zonchio per tre volte fo a le man; e investita da la nostra, in la prima, la nave Pandora e l'Armera, si che con la nave mazor turchescha, tutte tre se brusono in mar, e turchi recupera, *non solum* suo homeni con le fuste, ma preseno et amazono nostri in mar; e i vivi fono menati al bassà, e il di sequente decapitati. E dicono, la note sora i corpi morti fu visto candelee accese, e fu trovato uno olivaro nasudo. Si è vero, è miracolo grande. E Andrea Loredan e Marco di Santi, suo secretario, con San Marco abrazado, invocando Dio li perdonasse e San Marco el scapolasse, se abrusono in nave. Et in le bataglie apizade, mai el zeneral volse investir nè aproximarse, anzi pre' Hironimo Cesoto, suo capelan, diceva: Magnifico capetanio, le bombarde vola per tutto; andè da basso, che una non ve azónza. E Marco Bevazam, secretario, lo respresse *aperte*: Scomunicà, se te aldo dir tal parole, te amazarò. E ditto capelan disse: Le manaze al capetanio? Qual lo disse al secretario. E lui rispose: Me agrieva che non li desse de un cortello. Et essendo

a l'altra bataia, *iterum* el capelan suase el zeneral andasse da basso, e non stesse su la pope, che le bombarde non l'azonzesse. Et il secretario alhora li dete un bufeto. Et il capetanio lo riprese. Et il secretario disse: Li darò de un cortello, se più l'aldo dirve tal parole. Costui serà caxon de la ruina del stato de la Signoria e del vostro honor; como è stato. Hor ho fato un poco, alla relation torniamo.

*Item*, disse dito arziepiscopo, che a di 28 avosto l'armata dil turco, di velle 204, intrò in colpho, et, di ditto numero, 90 velle e più disarmà; e la galeaza di polvere si rupe, e altri navilij al numero di X. *Item*, ha galie sotil numero 55, e manchava di l'armada homeni XV milia; et che, quando fo per ussir la dita armada, el signor non voleva. Et Embrain, ch'era nimicho nostro, e il fiol fo di Chazergo, secondo bassà, dissero: Signor, falla ussir ad ogni modo e va a Corfù. *Item*, havia hordine, si la nostra armada l'investiva, dar in terra a le Xemiglie, e li smontar li homepi e fuzer. *Item*, el signor è do zornate lontan di Nepanto, et lui arziepiscopo col castelan, che a di 29 si rese, haveno licentia di vegnir via, e uno da cha' da Canal era li, e li costò ducati 100 per uno. E, partiti, il bassà mandò a dir al castelan e l'altro, non venisse; e lui lassò venir. Et che 'l provedador era in un navilio con le fantarie, qual il bassà volea licentiar, poi li mandò a tuor le velle e timon. *Item*, par esso arziepiscopo habi letere di Fait bassà, di credenza, et di uno altro voria adatar le cosse. Et è dito, sier Alban d'Armer si abrazò con uno frate, e tutti do erano morti insieme. Et è ditto, sier Andrea Loredan per alcuni esser prexon di Camalli. *Item* fo dito la testa di l'Armer esser stà trovà a Modon da Hironimo Vianello, era su le galie di Barbaria, e, conosuta, l'havia fata sopelir. *Item*, disse dito arziepiscopo, turchi non faceva mal a niuno in Lepanto; e la sua armada esser mal in hordine. Et conclude dicendo: L'ultimo di pessi (*sic*) che il Saraco vi dice: le cosse di la Signoria va mal. *Item*, che Fait bassà non li piaceva di l'aquistò di Lepanto, perhò che trazeva più utilità quando era di la Signoria, che trazerà al presente. Et par, il signor turco ge lo habbi donato; qual è zenero di esso signor. *Item* disse, li parloe come el signor ha roto la pace confirmata per sier Andrea Zanchani *noviter*; et, fazandola di novo, non la manterà. E lui rispose: El signor mai scrisse alcuna letera, ni confirmò pace; ma quando l'ambassador si partì, fuzite da Constantinopoli, e lassò do ancore per ochio; et si el signor havesse promesso la pace a la Signoria, l'aria mantenuta.